

IL CASO A DETERMINARE L'ATTO, LAVORI DIFFORMI DA QUANTO STABILITO Padulello, il Parco ferma l'estrazione e ordina «il ripristino dei luoghi»

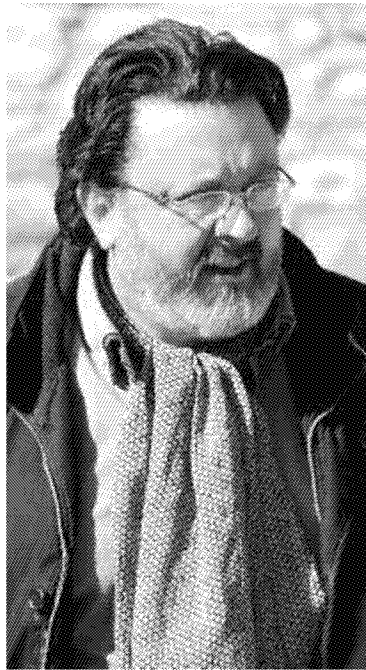
PADULELLO, il Parco delle Alpi Apuane ha detto basta: stop all'estrazione e immediato ripristino dello stato dei luoghi là dove sono state effettuate operazioni non autorizzate nel progetto di coltivazione. L'atto, che impone alla ditta Sermattei (impresa concessionaria) l'immediata sospensione delle lavorazioni, in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale e dal nulla osta del Parco (così come previsto dalla legge regionale 64 del 2015), è stato firmato il 17 febbraio dal presidente del Parco, Alberto Puta-

morsi ma la battaglia sul Padulello arriva da lontano e negli anni sono state molteplici le segnalazioni e le denunce presentate dagli ambientalisti del territorio. La svolta, però, è arrivata soltanto all'inizio di febbraio di quest'anno quando agli uffici del Parco è arrivato il verbale di sopralluogo del Comando Guardiaparco: all'interno del documento erano riportate, infatti, tutte le opere realizzate nel sito estrattivo al di fuori di quanto autorizzato nel 2013: un camino di ventilazione a forma di tronco di piramide che, dal

soffitto della galleria ovest, esce all'esterno della cava; asportazione di parte del soffitto della galleria lato ovest per una superficie di circa 349 metri quadrati e altezza di circa 3 metri; diversa disposizione e dimensione dei pilastri nella galleria centrale; realizzazione di una nuova galleria in direzione est, nel lato sud della cava, di oltre 320 metri quadrati di superficie e altezza di circa 6 metri. L'ordinanza di sospensione, insomma, sembra un atto dovuto da parte del presidente del Parco: salvo ricorso al Tar, adesso la ditta

concessionaria ha 30 giorni dalla notifica per presentare un progetto di ripristino e risistemazione ambientale che vada a eliminare le opere che, secondo il Parco, sarebbero state eseguite senza autorizzazione. Ricordiamo infine che proprio sulla cava del Padulello a dicembre dell'anno scorso le associazioni Amici della Terra - Club Versilia, Club Alpino Italiano - Regione Toscana, La Pietra Vivente, Gruppo di Intervento Giuridico delle Apuane, avevano presentato una denuncia alla Procura, alla Corte dei Conti, alla Guardia di Finanza, all'Anac e al Segretariato regionale per le Belle arti e il paesaggio «per gli abusi commessi nel tempo e nei confronti dei responsabili pubblici di precedente amministrazione del Comune di Massa per aver consentito l'attività della cava senza permesso».

Francesco Scolaro



PRESIDENTE Alberto Putamorsi del Parco delle Apuane

